



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società  
Corso di Laurea in  
"Servizio sociale e scienze criminologiche"  
A.A. 2023-2024

Insegnamento:  
"Sociologia delle migrazioni"

Prof.ssa Giada Cascino



MAURIZIO AMBROSINI

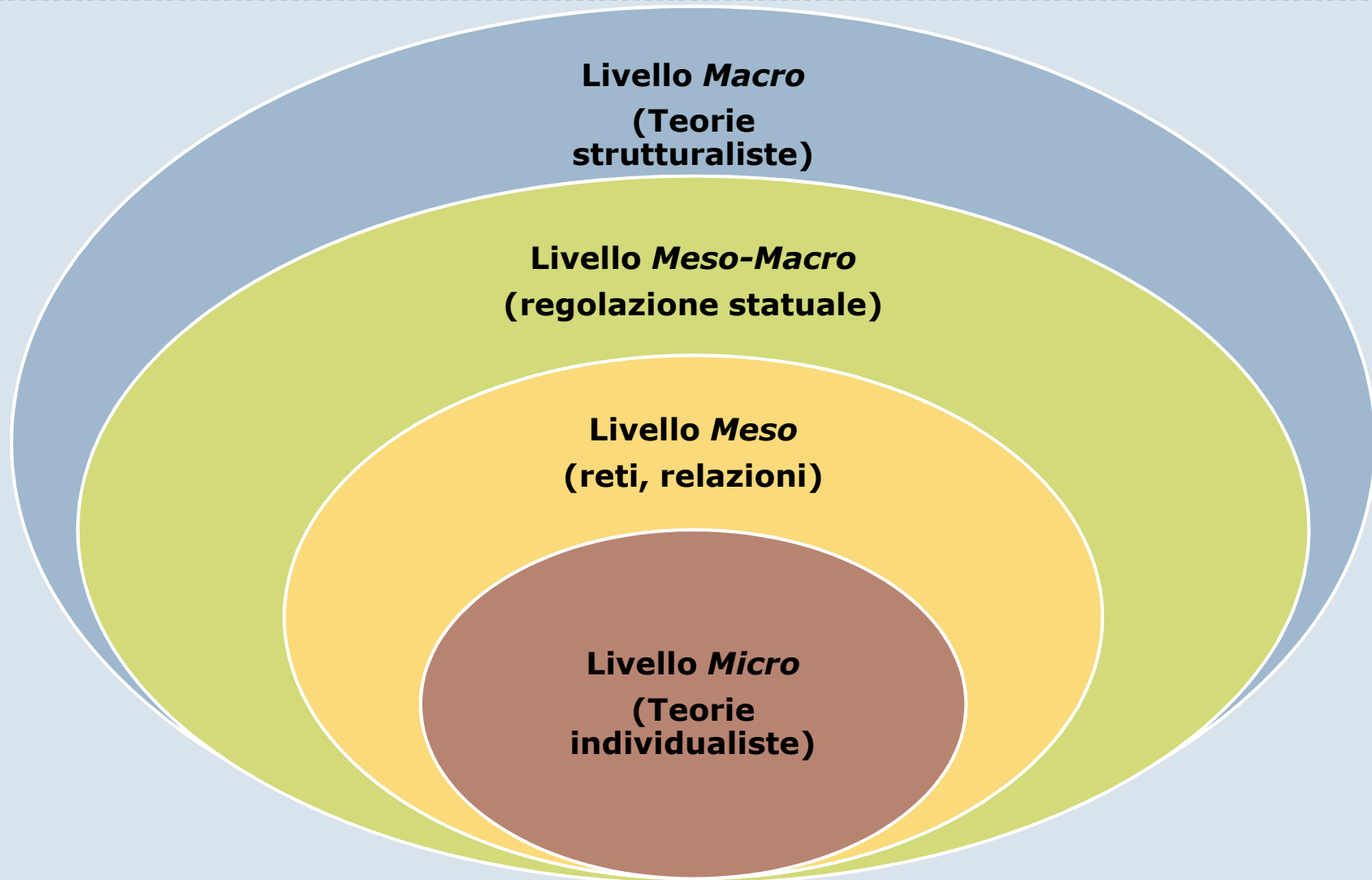
## Sociologia delle migrazioni

Terza edizione

il Mulino Manuali

### ➤ Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

1. Spiegazioni macrosociologiche dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta
2. Un'altra spiegazione macro: l'attrazione della domanda di lavoro
3. Spiegazioni microsociologiche: dalle scelte individuali alle strategie familiari
4. Nello spazio intermedio: reti sociali e istituzioni migratorie
5. Incidenza e conseguenze inattese della regolazione normativa



---

**Per ogni prospettiva sociologica (macro-, meso-, micro-)**

- **Sintesi – come è intesa la migrazione ...**
- **Elementi assunti come cause della migrazione ...**
- **Approccio teorico alla migrazione ...**
- **Ruolo attribuito al migrante ...**
- **Limiti**
- **Punti di forza**



Severino S., Aiello F., Cascino G. (2019). Fattori sociografici, cause migratorie e rappresentazione sociale dell'esperienza migratoria. In M. Muscarà e S. Severino (Eds.), *Stop tratta! Ricerca pilota interdisciplinare per prevenire e contrastare il traffico di esseri umani e la migrazione illegale*, pp. 137-171. Leonforte (En): Euno Edizioni. ISBN: 978-88-6859-173-1.

Tabella 1 – Cause delle migrazioni: schema desunto da M. Ambrosini (2011) e Zanfrini (2016).

		<b>Prospettiva macrosociologica</b>	<b>Spazio intermedio: ponte tra macro e micro</b>	<b>Prospettiva microsociologica</b>
<b>Sintesi</b>		Migrazione come processo strutturale	Migrazione come processo autopropulsivo	Migrazione come effetto aggregato di scelte soggettive
<b>Dettagli</b>		Povert�	Network come legami interpersonali: ponti sociali che attraversano le frontiere.	Decisione individuale di partire basata su valutazione costi/vantaggi: massimizzazione dell'utilit�
		Fame	Gruppi sociali che mediano tra il livello macro e micro.	Motivazioni personali: desiderio di avventura ed emancipazione
		Mancanza di lavoro o scarsissima remunerazione	Campi sociali transfrontalieri: effetti di retroazione tra i due versanti dei flussi migratori.	La famiglia come sede decisionale
	<i>Push factors</i>	Sovrappopolazione del Terzo mondo	Istituzioni migratorie: legali e illegali	
		Guerre	Istituzioni solidaristiche e umanitarie che rafforzano la capacit� di azione dei network	Informazioni imprecise, non verificate e difficilmente verificabili
		Carestie		
		Disastri ambientali		
		Regimi oppressivi		
		Persecuzioni delle minoranze		
<i>Pull factors</i>	Domanda di lavoro povero			
	Domanda di manodopera delle economie urbane			



Severino S., Aiello F., Cascino G. (2019). Fattori sociografici, cause migratorie e rappresentazione sociale dell'esperienza migratoria. In M. Muscarà e S. Severino (Eds.), *Stop tratta! Ricerca pilota interdisciplinare per prevenire e contrastare il traffico di esseri umani e la migrazione illegale*, pp. 137-171. Leonforte (En): Euno Edizioni. ISBN: 978-88-6859-173-1.

Tabella 1 – Cause delle migrazioni: schema desunto da M. Ambrosini (2011) e Zanfrini (2016).

		<b>Prospettiva macrosociologica</b>	<b>Spazio intermedio: ponte tra macro e micro</b>	<b>Prospettiva microsociologica</b>
<b>Approccio teorico</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Teoria neo-marxista della dipendenza</li> <li>- Teorie del sistema mondo</li> <li>- Teoria sistemica delle migrazioni</li> <li>- Teoria marxiana dell'esercito industriale di riserva</li> <li>- Teoria dualistica del mercato del lavoro (Piore, 1979)</li> <li>- Teoria delle città globali (Sassen, 1997)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vecchie e nuove teorie dei network</li> <li>- Approccio transnazionale</li> <li>- Teoria delle istituzioni migratorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Teoria economica neo-classica</li> <li>- Nuova economia delle migrazioni</li> </ul>
<b>Ruolo del migrante</b>		Soggetto passivo	Attore dinamico e sociale	Soggetto attivo
<b>Limiti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus sul legame tra povertà e migrazione.</li> <li>- Critica ai legami materiali e culturali tra i due poli della migrazione</li> <li>- Scarsa attenzione alla regolazione politico-istituzionale delle migrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spiegazione della perpetuazione, non delle cause di migrazione.</li> <li>- Enfasi sulla valenza positiva dei <i>network</i>.</li> <li>- Eccessiva e fuorviante enfasi sulla fluidità dell'attraversamento dei confini</li> <li>- Scarsa attenzione alla regolazione politico-istituzionale delle migrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus esclusivo sulla dimensione economica</li> <li>- Idealizzazione della famiglia razionale e calcolatrice</li> <li>- Scarsa attenzione alla regolazione politico-istituzionale delle migrazioni</li> </ul>
<b>Punti di forza</b>		Analisi del contesto	Contributo all'ampliamento della prospettiva di osservazione	Valorizzazione della dimensione razionale



## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 1. Spiegazioni **macrosociologiche** dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta

---

- ▶ Le **teorie macrosociologiche** si rivelano invece utili nel ricostruire gli scenari di fondo dei movimenti migratori, illuminando i **fattori strutturali sottostanti** e (in certi casi) la direzione delle migrazioni internazionali: ci danno un'idea sui contesti in cui è più probabile che le migrazioni avvengano e una prima indicazione circa la selezione e l'ammissione dei collettivi di migranti [Faist 1997a, 260-261].
- ▶ La visione dei fenomeni migratori più diffusa nel senso comune - **grandi cause strutturali** operanti a livello mondiale e in modo particolare nei paesi di provenienza:
  - ▶ la **povertà**, anzitutto, e a volte la **fame**;
  - ▶ la **mancaza di lavoro** o la scarsissima remunerazione del lavoro svolto;
  - ▶ la **sovrappopolazione** crescente del Terzo mondo;
  - ▶ **guerre, carestie, disastri ambientali, regimi oppressivi, persecuzioni delle minoranze**



## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 1. Spiegazioni **macrosociologiche** dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta

---

- ▶ **Demografia**
  - ▶ **fattori di spinta** (*push factors*) – oggi fattori espulsivi operanti nei luoghi di origine, anche senza disporre di effettive opportunità di accoglienza e di occupazione nelle aree di destinazione. Le migrazioni sarebbero soprattutto emigrazioni, fuga dal sottosviluppo, dall'oppressione, dalla miseria.
  - ▶ **fattori di attrazione** (*pull factors*) - fattori di attrazione da parte dei sistemi economici più sviluppati
  - ▶ **pressione migratoria** - L'enfasi va piuttosto sul dato demografico come fattore moltiplicativo degli squilibri economici e sociali. *Distribuzione per età* (invecchiamento della popolazione europea, eccedenza di popolazione in età giovanile in Africa e più in generale nel Terzo mondo)
- ▶ **Altri fattori strutturali che sovrastano le scelte individuali:**
  - ▶ Rifugiati per guerre e persecuzioni
  - ▶ Questioni ambientali: inquinamento, riscaldamento globale, innalzamento del livello degli oceani, desertificazione zone interne





## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 1. Spiegazioni **macrosociologiche** dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta

---

- ▶ **Altre spiegazioni macrosociologiche: teorie e matrici disciplinari diverse**
  - ▶ **teoria neomarxista della dipendenza**, legame tra le migrazioni per lavoro e le *disuguaglianze geografiche* nei processi di sviluppo; le relazioni coloniali e neocoloniali riproducono lo sfruttamento del Terzo mondo attraverso rapporti di scambio ineguali
  - ▶ **brain drain** – accrescimento del divario tra luoghi di origine (depauperati delle risorse umane) e luoghi di destinazione (sviluppo)
  - ▶ **teorie del sistema-mondo** - Wallerstein [1982]: ha ripreso l'idea della divisione internazionale del lavoro e degli **scambi ineguali**, classificando i paesi in base al loro grado di dipendenza dalla dominazione capitalistica occidentale, come paesi del centro, della periferia, della semiperiferia. Le migrazioni come effetto della dominazione esercitata dai paesi del centro su quelli della periferia dello sviluppo capitalistico: derivano dalla disuguaglianza economica e la inaspriscono.
  - ▶ **Globalizzazione** - Contraddizione tra la libera circolazione dei capitali, delle merci e delle informazioni e la chiusura delle frontiere rispetto alla mobilità dei lavoratori. **La ricchezza è globale, la miseria confinata nell'ambito locale** (Bauman, 2000) – **Regimi di mobilità**



## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 1. Spiegazioni **macrosociologiche** dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta

- ▶ **Altre spiegazioni macrosociologiche: teorie e matrici disciplinari diverse**
- ▶ **teoria sistemica delle migrazioni** - Le migrazioni e il contesto degli scambi e dei rapporti di varia natura (economica, politica, culturale, linguistica) che legano i paesi e le aree geografiche. «Sistema migratorio»: complessità di questi intrecci, le migrazioni sono soltanto una delle componenti dei sistemi di legami che pongono in relazione paesi diversi, e andrebbero sempre analizzate nel contesto complessivo in cui sono collocate.
- ▶ **Oltre l'assunto della povertà; il rapporto tra sviluppo ed emigrazione**
  - ▶ Gli immigrati arrivano prevalentemente da paesi che si trovano in una posizione intermedia nelle classificazioni internazionali basate sugli indici di sviluppo umano (comprensivi del reddito pro capite, ma anche di diversi altri indicatori, come i livelli di istruzione, la mortalità infantile, la dotazione di servizi sanitari, ecc.).
  - ▶ **al di sotto di un certo reddito** le persone difficilmente riescono a muoversi verso altri paesi, tanto più se lontani, perché non hanno le risorse per viaggiare; **al di sopra di un'altra soglia**, l'emigrazione si riduce notevolmente, perché le persone avvertono meno il bisogno di emigrare.



## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 1. Spiegazioni **macrosociologiche** dal versante dei luoghi di origine: i fattori di spinta

---

#### ▶ **Obiezioni e critiche:**

- ▶ Gli immigrati provengono prevalentemente dalle **classi medie**
- ▶ Gli emigranti sono mediamente **più qualificati** di coloro che non partono
- ▶ I migranti oggi hanno spesso un certo grado di **istruzione** e **un'esperienza professionale** alle spalle.
- ▶ Al crescere della distanza geografica, i soggetti più dotati di **capitale umano e sociale** sono i più privilegiati
- ▶ i migranti rischiano di essere considerati **soggetti passivi**, privi di *agency*, in balia di forze sovrastanti che li muovono come pedine sulla scacchiera della geopolitica e degli interessi economici, privi di effettive capacità di scelta, di orientamento, di definizione di propri obiettivi e progetti di vita.
- ▶ lo **schema push-pull** è da tempo considerato **insoddisfacente** dalla letteratura più avvertita [cfr. Massey *et al.* 1998]. Ricade anch'esso nella difficoltà di passare dai macrofattori strutturali alle microscelte individuali [Castles, de Haas e Miller 2014]. In più, non tiene conto della dimensione politico-istituzionale, con la regolazione stringente degli ingressi legali e il ruolo delle politiche di ammissione.



### 2. Un'altra spiegazione **macro**: l'attrazione della domanda di lavoro

- ▶ *Spiegazioni macrosociologiche sul versante della domanda di lavoro da parte dei sistemi economici dei paesi sviluppati (Schema/approccio domandista)*
- ▶ **teoria marxista dell'esercito industriale di riserva**: nel momento in cui i lavoratori cominciano a organizzarsi e ad avanzare rivendicazioni.

In periodi di sviluppo, in cui aumenta la domanda di lavoro, se il numero di lavoratori che si propone sul mercato resta costante, il loro potere contrattuale si innalza. Possono cioè richiedere salari più alti, orari ridotti, condizioni di lavoro migliori.

Per contrastare questo rischio, i datori di lavoro hanno a disposizione un'arma: favorire l'ingresso nel mercato di nuovi lavoratori, meno organizzati, più bisognosi di lavorare, più disposti quindi ad accettare le condizioni imposte dalla controparte imprenditoriale



### 2. Un'altra spiegazione **macro**: l'attrazione della domanda di lavoro

- ▶ Spiegazioni macrosociologiche sul versante della domanda di lavoro da parte dei sistemi economici dei paesi sviluppati (**Schema/approccio domandista**)
  
- ▶ **teoria dualistica del mercato del lavoro** [Piore,1979] - due grandi segmenti:
  1. *mercato del lavoro primario* - posti di lavoro sicuri, tutelati sindacalmente, dignitosamente retribuiti, appannaggio dei lavoratori dotati di maggiore forza contrattuale, ossia (all'epoca in cui Piore scriveva) essenzialmente i maschi adulti nativi;
  2. *mercato del lavoro secondario* - offre posti di lavoro precari, poco tutelati e mal retribuiti. Vi confluiscano i lavoratori più deboli e quanti non hanno come interesse principale un posto di lavoro fisso e a tempo pieno: le donne con impegni familiari, i giovani ancora impegnati negli studi, i lavoratori provenienti dalle zone rurali, gli immigrati stranieri



### 2. Un'altra spiegazione **macro**: l'attrazione della domanda di lavoro

- ▶ *Spiegazioni macrosociologiche sul versante della domanda di lavoro da parte dei sistemi economici dei paesi sviluppati (Schema/approccio domandista)*
- ▶ **teoria delle città globali** [Sassen 1997]. L'accento è posto sulla ripresa delle metropoli come nodi strategici dell'economia internazionale. Dopo il declino dell'industria manifatturiera, i grandi poli urbani si sono trasformati in sedi dei centri direzionali delle imprese che operano ormai su scala mondiale. Attorno alle direzioni strategiche, tende poi a concentrarsi l'apparato dei servizi ad alta qualificazione, dalla finanza alla pubblicità, dal marketing alla comunicazione. Si determina così una **polarizzazione della popolazione urbana**. **Crescono le componenti privilegiate**, formate da dirigenti e professionisti ad alto reddito. Mentre **declina la classe media**, con le sue occupazioni stabili a reddito dignitoso, **all'altro estremo della scala sociale si allargano le fasce di lavoratori manuali** che servono ad assicurare due tipi di attività necessarie al funzionamento delle città globali:
  - ▶ manutenzione delle strutture direzionali (le occupazioni nei settori delle pulizie, della custodia, delle riparazioni, ecc.),
  - ▶ servizi alle persone richiesti dagli strati ad alto reddito per sostenere uno stile di vita agiato, all'interno e all'esterno delle abitazioni: lavanderie, gastronomie, ristoranti, quindi, e anche baby-sitter, collaboratrici familiari, guardiani, e altri.



### 3. Spiegazioni **microsociologiche**: dalle scelte individuali alle strategie familiari

---

#### ▶ **Teoria economica neoclassica**

- ▶ spontanee e volontarie, basate su **calcoli razionali di massimizzazione dell'utilità**, ossia sul confronto tra la situazione in cui il potenziale migrante si trova e il guadagno atteso dal trasferimento [cfr. Arango 2000].
- ▶ **i differenziali salariali e di opportunità occupazionali** tra i territori sono la cornice strutturale che fa da sfondo alle scelte dei singoli.
- ▶ La possibilità che il trasferimento all'estero **aumenti la redditività del capitale umano posseduto**, inteso come capacità di lavoro derivante dall'età, dalla salute, dall'istruzione, è dunque il fattore fondamentale che produce i processi migratori.

#### ▶ **Tuttavia**

- ▶ Occorre altresì che le condizioni economiche siano percepite dagli individui non solo come inferiori, ma come insopportabili.
- ▶ Bisogna poi tenere conto di aspettative non direttamente salariali (per esempio il desiderio di emancipazione)
- ▶ In contrasto con gli assunti della completezza e della trasparenza dell'informazione (il migrante ha perlopiù informazioni imprecise, non verificate e difficilmente verificabili, passaparola, racconti, inviti e aiuti)



### 3. Spiegazioni **microsociologiche**: dalle scelte individuali alle strategie familiari

---

#### ▶ **Nuova economia delle migrazioni**

- ▶ **le scelte migratorie** sono infatti considerate non più come decisioni individuali, bensì **come opzioni familiari**, orientate non soltanto alla massimizzazione dei redditi, bensì alla diversificazione dei rischi [Stark 1991].
- ▶ La famiglia come sede decisionale, in cui si effettuano calcoli e si compiono investimenti, incoraggiando alcuni dei componenti più giovani e produttivi a partire; persino diversificando le destinazioni, per minimizzare i rischi e aumentare le opportunità.
- ▶ L'importanza delle **rimesse dall'estero** per investimenti e opportunità in patria

#### ▶ **Obiezioni e critiche**

- ▶ la **sostituzione del concetto** di individuo razionale e calcolatore con un concetto di famiglia parimenti razionale e calcolatrice, in cui non si tiene conto delle differenze di status e di potere all'interno, dei conflitti di interessi tra i componenti, della possibilità di sfruttamento di alcuni di essi da parte di altri: in modo particolare, delle donne da parte di padri e mariti [Kofman 2009].
- ▶ Mancata attenzione sulle **motivazioni personali** - desiderio di avventura, emancipazione
- ▶ Scarsa attenzione alla **regolazione politica** delle migrazioni





### 4. Nello **spazio intermedio**: reti sociali e istituzioni migratorie

---

#### ▶ **Tra micro e macro**

- ▶ **Teorie dei network** - le migrazioni vengono viste come un effetto dell'azione delle **reti di relazioni interpersonali tra immigrati e potenziali migranti**.
- ▶ I network migratori vengono definiti come «complessi di legami interpersonali che collegano migranti, migranti precedenti e non migranti nelle aree di origine e di destinazione, attraverso i vincoli di parentela, amicizia e comunanza di origine» [Massey 1988, 396].
- ▶ **La decisione di emigrare non è assunta in un vuoto di relazioni sociali**. I costi e benefici che entrano nei calcoli individuali sono condizionati dai *ponti sociali* che attraversano le frontiere [Portes 1995a, 22].
- ▶ le decisioni individuali si inseriscono dunque all'interno dei gruppi sociali, che a loro volta si frappongono e mediano tra le condizioni sociali ed economiche determinate a livello macro e gli effettivi comportamenti migratori soggettivi. Si tratta di **fenomeni di natura primariamente sociale**.



### 4. Nello **spazio intermedio**: reti sociali e istituzioni migratorie

---

#### ▶ **Tra micro e macro**

- ▶ **Approccio transnazionale** - evoluzione della teoria dei network
- ▶ Più di quanto non avvenisse in precedenza, questo approccio cerca di considerare congiuntamente i **due versanti dei flussi migratori**, nelle loro relazioni reciproche e negli **effetti di retroazione** che le migrazioni comportano.
- ▶ i movimenti migratori formano «**campi sociali**» attraverso le frontiere nazionali, producendo svariati fenomeni, tanto nel luogo di origine quanto nella società ricevente (doni e rimesse, contatti telefonici ed elettronici, tornare in visita, a compiere investimenti soprattutto immobiliari, progetti di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità di provenienza, imprese che assicurano gli sbocchi commerciali nella società di immigrazione, associazioni operanti nella società civile, la circolazione di messaggi e leader religiosi, appoggiano candidati e incoraggiano cambiamenti politici.
- ▶ **Rimesse e rimesse sociali** - il denaro che inviano incorpora diversi significati e valenze sociali (diffusione di nuovi costumi, stili di vita, visioni del mondo, idee e atteggiamenti da un contesto all'altro, riformulare e volgarizzare concetti e norme appresi nei nuovi contesti sociali, come le nozioni di diritti umani, di emancipazione femminile, di cura dell'infanzia)



## Capitolo 2 – Alla ricerca delle cause

### 4. Nello **spazio intermedio**: reti sociali e istituzioni migratorie

- ▶ **Tra micro e macro**
- ▶ **Migrante come attore sociale** capace di iniziativa e promotore di mutamenti economici, culturali e sociali.
- ▶ **Obiezioni e critiche:**
  - ▶ Selettività sociale della circolazione transnazionale
  - ▶ Non offrono spunti sull'inizio delle migrazione e sulla scelta di nuove destinazioni (cause iniziali), ma soltanto sulla loro continuazione (prosecuzione)
  - ▶ Carente considerazione della regolazione politico-istituzionale
  - ▶ Funzionalismo implicito – enfasi sulle valenze positive delle reti sociali, scarsa attenzione ai effetti di intrappolamento in attività marginali e devianti
- ▶ **Teoria delle istituzioni migratorie** - le diverse strutture che mediano tra le aspirazioni individuali all'emigrazione e la concreta possibilità di trasferirsi all'estero per inserirsi nel sistema socioeconomico della società ricevente [Massey *et al.* 1998]. imprese che reclutano lavoratori all'estero [Prothero 1990], associazioni di migranti, sistemi di parentela, agenzie governative, professionisti dell'intermediazione, specialisti (legali o illegali) del trasferimento di persone attraverso le frontiere [Goss e Lindquist 1995].
- ▶ Istituzioni solidaristiche e umanitarie (matrice religiosa, sindacale, antirazzista, etc.). Advocacy coalition (Zincone, 2006)



### 5. Incidenza e conseguenze inattese della **regolazione normativa**

---

- ▶ **Regolazione statutale delle migrazioni:** (ambito nazionale)
- ▶ **Livello meso-macro:** un livello intermedio tra le scelte individuali o familiari e le grandi determinanti strutturali, seppur con un livello esplicativo diverso da quello dei network e di altre istituzioni sociali.
- ▶ Produzione legislativa, tradizioni politiche, azione dei governi, applicazioni delle leggi, capacità di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, il ruolo di sistemi giudiziari.
- ▶ Diversi studi sostengono oggi la prevalenza del fattore politico sugli altri elementi che contribuiscono a determinare le dinamiche migratorie.



### 5. Incidenza e conseguenze inattese della **regolazione normativa**

---

#### ► **Obiezioni e critiche:**

La regolazione normativa **non può essere considerata una spiegazione delle cause delle migrazioni.**

La regolazione normativa **filtra, seleziona, ostacola (o a volte facilita)** processi migratori che sono iniziati per altre ragioni; tanto che, quando manca la possibilità di un ingresso legale dalla porta principale, molti aspiranti immigrati cercano ingressi secondari, utilizzando altri canali (come l'asilo o il ricongiungimento familiare), e se non trovano neppure questi, tentano di insediarsi in maniera irregolare.

**Solo in casi particolari**, come l'aumento della popolazione europea con diritto di libera circolazione sul territorio dell'Unione, oppure in seguito alle norme che riconoscono la cittadinanza nazionale ai discendenti di antichi emigranti, **si può intravedere un'influenza della regolazione istituzionale sui movimenti migratori**; anche in tali casi, **occorre tuttavia che sussistano ulteriori motivi per indurre le persone a una scelta radicale e costosa come quella di trasferirsi in un altro paese.**



### 5. Incidenza e conseguenze inattese della **regolazione normativa**

---

- ▶ In definitiva, per spiegare adeguatamente le migrazioni, sembra necessario adottare un **approccio multicausale**.
- ▶ «siamo scettici sia nei confronti delle teorie atomistiche che negano l'importanza dei vincoli strutturali sulle decisioni individuali, sia nei confronti delle teorie strutturali che negano autonomia di azione a individui e famiglie» [Massey et al., 1998, 50].
- ▶ Se un'enfasi è oggi posta sui *migranti come agenti attivi*, questo non avviene trascurando le forze economiche e sociali che condizionano e incanalano le azioni individuali: l'orientamento di molto lavoro teorico va nella direzione di studiare **l'interazione tra struttura socioeconomica, strategie familiari e decisioni individuali** [*ibidem*].
- ▶ Una spiegazione soddisfacente delle cause delle migrazioni deve infatti tener conto dell'**intreccio dei fattori che le diverse teorie hanno posto in luce**.

